

rassegna internazionale

Il giudizio di McNamara

Una settimana davanti a una speciale commissione del Senato americano numerosi generali hanno deposto sulla guerra nel Vietnam. La maggioranza di essi si è pronunciata per una intensificazione della guerra e in ogni caso per la sua continuazione. Alcuni sono stati ottimisti: stanno per vincere, i di cui la guerra contro il Vietnam non è che il detonatore. L'probabilmente per tentare di mettere in evidenza che il generale Mansfield ha lanciato l'idea di una tregua di ricerca all'ONU per la questione giordanica. L'idea in realtà è di difficile e tortuosa attuazione. Prima di tutto perché il Vietnam del sud, nel quale è stato eletto il presidente del Sudan Ismail Al Azhali, quale ha preso il posto di Nasser, è deciso a rimuovere qualunque traccia della aggressione, e questa decisione è irrevocabile.

Analoghi concetti avevano ritenuto che il generale Mansfield avesse ragionevoli motivi per il suo aumento del contingente americano. Ma, egli ha aggiunto, nessuno fino ad ora ha deciso di distruggere le città nord vietnamite, lasciando chiaramente intendere che una decisione di tal genere non potrebbe essere da lui condannata. In quanto all'aumento del contingente, tutti sanno che Johnson, a un anno dalle elezioni, non potrebbe farlo. McNamara non lo ha detto ma la conclusione che si ricava dalla sua deposizione è che gli Stati Uniti dovrebbero cercare una soluzione onorevole del conflitto. E quanto ha del resto affermato, sulla base del rapporto McNamara, il senatore Symington, nota sostentore della guerra a oltranza: se le cose stanno come ha detto McNamara, non ci rimane altro da fare che andarcene dal Vietnam.

E probabilmente che regendo a questo modo il senatore del Missouri abbia voluto preparare il terreno per una accusa di disfattismo nei confronti del segretario alla Difesa. Sta di fatto, però, che la sua reazione è uno degli indici della apprezzata del dibattito in senso grumpi dirigenti americani e del livello cui si pongono ormai le tesi relative alla guerra vietnamita. Che il dibattito sia avvenuto non solo dalla posizione assunta da McNamara ma anche da ciò che Robert Kennedy e altri sono andati affermando in queste settimane. E quale sia il livello delle stesse lo si ricava, ancora una volta, dal dilemma po-

sto implicitamente da McNamara: distruggere il Vietnam oppure andarsene.

Tutto questo avviene in un momento di massimo declino della popolarità di Johnson che pure, nella settimana immediatamente successiva, Glassboro, aveva raggiunto punte altissime, mai registrate da alcuni anni a questa parte. Avviene, inoltre, in un periodo di incertezza e di crisi delle relazioni internazionali degli Stati Uniti, di cui la guerra contro il Vietnam non è che il detonatore. L'probabilmente per tentare di mettere in evidenza che il generale Mansfield ha lanciato l'idea di una tregua di ricerca all'ONU per la questione giordanica. L'idea in realtà è di difficile e tortuosa attuazione. Prima di tutto perché il Vietnam del sud, nel quale è stato eletto il presidente del Sudan Ismail Al Azhali, quale ha preso il posto di Nasser, è deciso a rimuovere qualunque traccia della aggressione, e questa decisione è irrevocabile.

Così stanno le cose e chiunque ha testé sulle spalle non può non convenire. In estrema l'Onu della questione senza prima aver cessato di combattere significherà perdere tempo e continuare la guerra. Una guerra che non può essere vinta, come dimostrano non solo tutte le testimonianze, ivi comprese quelle di parte americana, che vengono dal nord, ma anche dal modo come vanno le cose al sud. Non aveva detto, il generale Westmoreland, e lo stesso Johnson nel suo più recente discorso televisivo, che le forze del Fronte nazionale di liberazione si battevano con meno convinzione di prima? Elhene, si confronto con queste dichiarazioni con i fatti di ieri. Ci si convincerà che i generali americani non fanno che ingannare se stessi quando parlano di colpi decisivi inferti all'avversario o di vittorie imminenti. Per fortuna un numero sempre maggiore di persone, negli stessi Stati Uniti, cominciano a rendersene conto.

a. i.

Aperto ieri sera l'incontro fra i capi di Stato arabi

Difficile il dibattito al vertice di Khartum

Posizioni contrastanti sul problema d'Israele e sull'embargo petrolifero - Prosegue al Cairo la polemica fra i giornali sulla linea da seguire:

Dal nostro inviato

KHARTUM, 29

La conferenza al vertice arabo si è aperta questa sera nella capitale sudanese con la partecipazione, a parte il segretario generale, degli ambasciatori pubblici, soprattutto dall'inizio dei lavori, che si svolgono a porte chiuse. Presidente della Conferenza è stato eletto il presidente del Sudan Ismail Al Azhali, il quale ha preso il posto di Nasser, il quale ha accollito con freddezza.

Alla conferenza è pervenuto un messaggio di augurio da parte del governo dell'URSS.

L'atmosfera non è facile, le prospettive appaiono ancora incerte, sia quanto riguarda l'accordato, sia quanto riguarda i punti della conferenza della questione petrolifero, sia per quanto attiene al problema palestinese, cioè al modo come eliminare le conseguenze della aggressione israeliana e alla linea da seguirsi in questo verso. Israele (in pratica) accetta di non l'esistenza dello Stato islamico come una realtà non cancellabile.

Così stanno le cose e chiunque ha testé sulle spalle non può non convenire. In estrema l'Onu della questione senza prima aver cessato di combattere significherà perdere tempo e continuare la guerra. Una guerra che non può essere vinta, come dimostrano non solo tutte le testimonianze, ivi comprese quelle di parte americana, che vengono dal nord, ma anche dal modo come vanno le cose al sud. Non aveva detto, il generale Westmoreland, e lo stesso Johnson nel suo più recente discorso televisivo, che le forze del Fronte nazionale di liberazione si battevano con meno convinzione di prima? Elhene, si confronto con queste dichiarazioni con i fatti di ieri. Ci si convincerà che i generali americani non fanno che ingannare se stessi quando parlano di colpi decisivi inferti all'avversario o di vittorie imminenti. Per fortuna un numero sempre maggiore di persone, negli stessi Stati Uniti, cominciano a rendersene conto.

Così stanno le cose e chiunque ha testé sulle spalle non può non convenire. In estrema l'Onu della questione senza prima aver cessato di combattere significherà perdere tempo e continuare la guerra. Una guerra che non può essere vinta, come dimostrano non solo tutte le testimonianze, ivi comprese quelle di parte americana, che vengono dal nord, ma anche dal modo come vanno le cose al sud. Non aveva detto, il generale Westmoreland, e lo stesso Johnson nel suo più recente discorso televisivo, che le forze del Fronte nazionale di liberazione si battevano con meno convinzione di prima? Elhene, si confronto con queste dichiarazioni con i fatti di ieri. Ci si convincerà che i generali americani non fanno che ingannare se stessi quando parlano di colpi decisivi inferti all'avversario o di vittorie imminenti. Per fortuna un numero sempre maggiore di persone, negli stessi Stati Uniti, cominciano a rendersene conto.

a. i.

Bourghiba jr.
e Fanfani
inaugurano
la linea
Napoli-Tunisi

Il ministro Fanfani e il ministro Bourghiba jr. sono partiti per Napoli per imbarcarsi sulla turbinosa *Lazio* per il viaggio inaugurale Napoli-Tunisi.

Ieri mattina, a conclusione dei colloqui alla Farnesina, Fanfani e Bourghiba jr. sono partiti per Napoli, al termine di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei paesi che, pur non rinunciando alla ripresa della totta, sono neri di accordi di connivenza con i comunisti. Come l'Egitto, che non sembra affatto d'acconsentire, mentre siamo e d'altro, firmi di accordi per lo indirizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per l'affidamento di accordi di scissione (l'esistenza d'Israele); infine quella dei